

# Il bollettino di Democrazia e Rinnovamento

Movimento politico per la diffusione dei valori democratici

<http://www.democraziaerinnovamento.org> e-mail: [infotiscali@democraziaerinnovamento.org](mailto:infotiscali@democraziaerinnovamento.org)  
Via Falconio, 7- 86035 Larino (CB) - tel.-fax: 0874.823348  
spedizione in A.P. art.2 comma 20/C L. 662/96 DCI/DC Molise Campobasso



## Affonda la nave. Il capitano festeggia

- di Francesco Casale -

Ne vedremo delle belle. Il 2006 sarà probabilmente l'anno delle conferme e dei colpi di scena. Iniziamo dalle conferme. Per quanto possa agitarsi, il Presidente del Consiglio non recupererà il gap che divide la Cdl dall'Unione. I sondaggi, quelli veri e documentati, parlano di un margine costante e in crescita a favore del centro sinistra, nonostante il centro destra sia riuscito, a colpi di maggioranza, a mettere in campo tutto ciò che poteva per riconquistare i consensi perduti. Al momento l'effetto è stato esattamente il contrario: la legge elettorale, la riforma della Costituzione, il taglio delle risorse ai danni di Comuni, Province e Regioni, hanno ulteriormente esasperato l'elettorato. I ceti moderati, che nel 2001 erano stati per la Cdl la benzina della vittoria, o disertano le urne o votano per i partiti dell'Unione.

Altra certezza: la ripresa economica non esiste e per quanti contratti Berlusconi firmi nella trasmissione televisiva Porta Porta, alla fine la gente farà i conti con il proprio portafogli e si renderà conto della necessità cambiare per non morire di fame.

Passiamo ai colpi di scena. Si continua a dire che la nuova legge elettorale pro-

porzionalista impedirà a chi vince di avere il margine adeguato per governare. La simulazione pubblicata nell'ultimo numero de L'Espresso raffigura l'Unione con appena 8 senatori in più rispetto alla Cdl. Ma in questi anni l'elettorato si è dimostrato molto più lungimirante della classe politica. Ecco perché non si può escludere una netta scelta di campo per evitare confusione e incertezza politica. La gente chiede più governo per risolvere i problemi dell'economia. Il resto è merce degli strateghi, dei giornalisti, dei partiti che, possiamo dirlo, hanno letteralmente perso la bussola per orientarsi nei frenetici mutamenti della società, sempre più globalizzata, informatizzata, insoddisfatta, infelice, insicura. E che la taratura sia definitivamente saltata è apparso evidente dallo stupore dinanzi agli oltre quattro milioni e mezzo di cittadini che hanno votato alle primarie dell'Unione.

Ma veniamo al Molise. La Cdl manifesta atteggiamenti di assoluta sicurezza sul risultato elettorale. In realtà pochi sanno che da un sondaggio commissionato da uno dei partiti del centro destra, risulta che, andando a votare oggi, l'Unione vincerebbe le regionali con circa il 55% dei voti. Il son-

daggio resta chiuso in un cassetto, mentre l'orlo, consapevole della situazione, continua la sua frenetica politica di elargizione dei finanziamenti, nella speranza di recuperare i consensi. Ma forse ha sbagliato la mossa più clamorosa. Avere nominato il manager dell'Asl Unica, imponendo un braccio di ferro all'Udc, potrebbe costargli caro. La battaglia è in corso e per comprendere cosa sta già accadendo è sufficiente dare uno sguardo alle fibrillazioni a Termoli e Venafro. Ogni giorno una novità. Nella città adriatica è palese lo scontro tra il sindaco e il capogruppo Azzurro. A Venafro due consiglieri comunali dell'Udc hanno chiesto ufficialmente al sindaco Cotugno, cognato di Patriciello, di azzerare la giunta. Alla Comunità Montana del Volturno si era quasi profilata l'alleanza tra Udc e Unione, mentre l'orlo spera di potere commissariare l'Ente per affidarlo all'ex sindaco Enzo Bianchi, da sempre avversario di Patriciello. Quest'ultima manovra tende a spostare un pezzo di Alleanza Nazionale in Forza Italia, ov-

vero Bianchi ed i suoi amici, nella speranza di conquistare consensi elettorali in un'area del Molise in cui troneggia l'Udc, con tutti i vari interessi che vanno dalla sanità all'edilizia. Nel mezzo si trova Alleanza Nazionale, un partito ridotto ad essere semplice cuscinetto, ammortizzatore delle tensioni interne alla Cdl, riserva da dove Udc e Forza Italia possono facilmente attingere uomini e voti. In questo clima politico il Molise si prepara a vivere un anno assolutamente decisivo. La situazione economica è disastrosa. Interi settori produttivi sono letteralmente scomparsi. Basti pensare a ciò che accade nei nuclei industriali, dove ogni giorno c'è un'azienda che chiude i battenti lasciando nella disperazione centinaia di lavoratori con le loro famiglie, mentre, tra una festa ed un picnic a Bruxelles, si consuma l'ultimo atto dell'era lorianiana. La barca affonda lentamente. Il capitano, gli ufficiali ed i marinai ne sono consapevoli, ma continuano a festeggiare e sorridere. Proprio come sul Titanic.

# Regione Molise

## “MODELLO MOLISE”? NO, “MODELLO IORIO”

Il Consigliere Regionale Giuseppe Caterina\* interviene nel dibattito in corso sulla ricostruzione post-terremoto, invitando il Presidente Iorio ad assumersi tutte le responsabilità politiche di ciò che accade, nel bene e nel male.



*\*Giuseppe Caterina  
(Consigliere Regionale del  
gruppo Democrazia è  
Libertà - La Margherita)*

L'autonomia di diritto che abbiamo nel progettare, programmare e attuare la ricostruzione nei comuni colpiti dal sisma del 2002, avrebbe dovuto indurre il Presidente a coinvolgere soprattutto nei ruoli della programmazione e della progettualità le massime Istituzioni Regionali, a cominciare dal Consiglio regionale, e quelle Nazionali, prima tra tutte la Protezione Civile che, in modo veramente nuovo ed efficace, aveva affrontato l'emergenza nei comuni del Cratere.

A tre anni dal terremoto che ha duramente colpito il Basso Molise, la rico-

struzione pesante non è mai iniziata ed ora le dichiarazioni del capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, mettono a nudo la verità e svelano in modo clamoroso l'indisponibilità a collaborare da parte del Commissario, nonché Presidente della Giunta Regionale, Michele Iorio”.

La seduta di lunedì scorso del Consiglio Regionale era dedicata alla commemorazione delle vittime di San Giuliano di Puglia e dunque non era certo quello il momento delle repliche e del dibattito, ma ora, dopo le affermazioni rese alla stampa da Bertolaso, è indispensabile rompere questo muro del silenzio ed individuare con esattezza le responsabilità dei ritardi fin qui accumulati.

Dopo tre anni di totale silenzio solo lunedì scorso il Presidente Iorio si è presentato nell'Assemblea Regionale per rendere noti i dati relativi

alle attività svolte in qualità di Commissario per la ricostruzione: il bilancio è talmente fallimentare da avere indotto Bertolaso a prendere le distanze dalle responsabilità, precisando che nulla è imputabile alla Protezione Civile ed a quanti hanno, con valore morale e sacrificio personale, prestato i primi soccorsi alle popolazioni colpite. In realtà il Commissario Iorio ha rifiutato ogni tipo di collaborazione con Bertolaso e non ha assolto il suo dovere di interessare democraticamente gli organi istituzionali regionali, per non essere in alcun modo disturbato nella sua libera distribuzione a pioggia dei contributi a fini elettorali in quasi tutti i Comuni del Molise, anche in quelli molto, molto, lontani dall'area del Cratere.

Questa è una responsabilità gravissima che il Presidente Iorio deve assumersi nei confronti dell'area delle popolazioni

bassomolisane oggi in difficoltà anche nella prospettiva di un possibile futuro sviluppo.

Il Presidente Iorio vanta di avere distribuito grazie all'articolo 15 soldi per il rilancio economico. Ma mi chiedo: esiste davvero per tutti i fondi la copertura finanziaria o, invece, la comunità Molisana dovrà subire questa ulteriore beffa?”

Da: [www.altromolise.it](http://www.altromolise.it)

del 02-11-2005

**Editore:** Associazione Democrazia e Rinnovamento

**Composizione e stampa:** Associazione Democrazia e Rinnovamento

**Autorizzazione** del Tribunale di Larino del 30.10.2002 n.3/02

**Direttore Responsabile:** Francesco Casale

**e-mail:** demrinno@tiscali.it

**sito web:** [www.democraziaerinnovamento.org](http://www.democraziaerinnovamento.org)

# Lo stato di crisi del sistema produttivo ed occupazionale della Regione Molise

- di Domenico Di Lisa\* -

Agli inizi dell'anno ho scritto una lettera aperta al Presidente della Giunta regionale con la quale lo invitavo a non sottovalutare e a "riconoscere la drammaticità dello stato di crisi del sistema produttivo ed occupazionale, della economia regionale, pesantemente condizionati dal difficile contesto nazionale ed internazionale, che stanno determinando non solo la perdita dell'autonomia politica ed amministrativa, ma dell'inesorabile, e già avviato, declino del Molise".

Lo invitavo inoltre a fare "una rigorosa e seria politica di contenimento della spesa corrente, di lotta agli sprechi, alle inefficienze, ai privilegi, a fare riforme strutturali ed istituzionali, a riformare seriamente il settore sanitario, la macchina amministrativa e burocratica della Regione ed il settore dei trasporti, che da soli assorbono il 95% delle risorse di bilancio, ad individuare obiettivi strategici, definire politiche di settore. A definire un progetto per il Molise" che non c'era e non c'è.

Un progetto che per "la gravità della situazione, la radicalità delle scelte da fare e la impopolarità delle stesse, la tempestività e la coerenza rispetto all'obiettivo generale, richiede l'impegno ed il contributo di tutti, anche dell'opposizione, senza confusione di ruoli". Naturalmente quella lettera, che voleva avviare un confronto sulle prospettive del Molise, è stata completamente ignorata. Da tutti. Non nascondo che lo stesso centrosinistra non ha avuto il coraggio di lanciare, su questo terreno, la sfida al centrodestra.

La politica ha continuato a dilapidare preziose risorse che avrebbero potuto e dovuto essere finalizzate al rilancio della economia regionale. Ne sono prova la legge sui "quadri" che ha dispensato lauti aumenti senza legarli alla produttività e ad obiettivi strategici di miglioramento ed efficienza della macchina amministrativa, che a regime costerà alla collettività regionale ben quattro milioni di euro in



(Domenico Di Lisa)

più, gli altri provvedimenti della Giunta regionale relativi alla progressione verticale di carriera del personale, la proposta di legge della Giunta regionale n° 363 per favorire l'esodo volontario dei dipendenti della Regione Molise in discussione in Prima Commissione, le allegre spese per dare risalto all'acquisto della sede regionale a Bruxelles mentre paghiamo ancora svariati milioni di euro all'anno per gli affitti delle numerosissime sedi nel Molise, agli ulteriori sperperi nel settore della sanità che ha raggiunto livelli di indebitamento inimmaginabili. Potrei continuare la lista all'infinito.

Le stesse risorse relative al cosiddetto articolo 15, che avrebbero dovuto essere "dirette a favorire la ripresa produttiva del Molise", si

sono trasformate in una gigantesca operazione clientelare finanziando il rifacimento di marciapiedi, impianti di pubblica illuminazione, fontane, fognature etc.

Nei comparti produttivi, nella totale assenza di politiche di settore volte ad aumentare la competitività delle nostre imprese, e violando le direttive europee sulla concorrenza

esponendo così la Regione all'apertura di procedure d'infrazione da parte della UE, sono stati erogati sotto forma di acquisto di azioni, di concessione di mutuo, ben 23,5 milioni di euro ad aziende che in molti casi sono già fallite.

L'elenco è lunghissimo:

- LAE GROUP SPA (Pozzilli) 500.000 €;
- IND.AL.CO SPA Industria alimentare Colavita (Ripalimosani) 1.999.995,37 €;
- CONSORZIO AGRISVILUPPO 2000 (Larino) 300.000 €;
- CONSORZIO PER IL NUCLEO DI INDUSTRIALIZZAZIONE CAMPOBASSO-BOIANO 750.000 €;
- LAGMAR p.s.c. a.r.l.(Termoli) 250.000 €; S.E.M. srl (Isernia) 200.000 €;

- FLEXOPACK spa (Campochiaro) 349.860 €; ENERGIDEA srl (Termoli) 550.000 €;
- TSM spa. (Campochiaro) 999.999,84 €;
- AZIENDA AGRICOLA DE NIGRIS (San Giuliano del Sannio) 250.000 €;
- LA MOLISANA spa (Campobasso) 1.000.000 €;
- ASSOPRO SOC.COOP. (Guglionesi) 750.000 €;
- HOTEL RISTORANTE EMMA (Isernia) 400.000 €;
- S.I.P.A. spa (Ripalimosani) 2.325.000 €;
- CO.PE.M.SOC. COOP. (Campobasso) 617.000 €;
- GEOMECCANICA srl (Venafro) 4.000.000 €;
- T.I.M. 44 srl (Pettoranello del Molise) 2.200.000 €;
- HDM spa (Monteroduni) 2.582.284,50 €;
- MARINELLI OFTALMICA srl (Pesche) 2.605.827,56 €;
- DI MAIO ANTONIO (San Martino in Pensilis) 142.000 €;
- MOLISEINNOVAZIONE S.C.R.L. 104.800 €.

Nonostante l'evidenza dei fatti, l'orio, in perfetto stile belusconiano, continua a ripetere che il Molise è in ripresa e gode di ottima salute. Intanto è scoppiata la crisi del settore avicolo e lo zuccherificio di Termoli rischia la chiusura, l'agricoltura è in ginocchio, i nostri giovani migliori sono costretti a cercare fortuna altrove.

Cosa deve succedere ancora per convincersi che è arrivato il momento di voltare pagina?

\*Consigliere regionale di "Unità a Sinistra"

# Sisma del 31 ottobre 2002

## Non tutti sanno che ...

- di Paolo Mancinelli\* -

### D.P.R.M. 126/2005: DIRETTIVE TECNICHE DEGLI INTERVENTI PER LA RICOSTRUZIONE POST SISMA

- 1) Si rileva che in base all'O.C. n.13/03 per finiture ed impianti è previsto, per l'abitazione principale un contributo pari all'80% e per l'abitazione non principale un contributo pari al 20% della spesa ammissibile.  
Ai proprietari, usufruttuari o titolari di diritti reali di godimento delle unità immobiliari destinate ad **abitazione principale** alla data dell'evento sismico del 31 ottobre 2002 è concedibile un contributo per finiture e impianti nel limite dell'80% del costo di intervento di cui alla tabella 5 s.m.i. del Decreto del Commissario Delegato n.35/2005, a condizione che l'unità immobiliare venga dichiarata abitabile alla data di collaudo;  
Ai proprietari, usufruttuari o titolari di diritti reali di godimento delle unità immobiliari destinati ad **abitazione non principale** alla data dell'evento sismico del 31 ottobre 2002 è concedibile un contributo per finiture ed impianti nel limite del 20% del costo di intervento di cui alla tabella 5 e s.m.i. del decreto del Commissario Delegato n.35/2005 a condizione che l'unità immobiliare ancorché non ultimata, non arrechi pregiudizio alla restante parte del sottoprogetto alla data di collaudo.  
Per le **abitazioni da ricostruire**, nel caso in cui sia stata distrutta o abbattuta, il contributo è pari al 100% del costo di intervento di cui alla tabella 5 e s.m.i. del decreto del Commissario Delegato n.35/2005.  
Nel caso di interventi che non comportano la demolizione e la ricostruzione, restano fissati i limiti per le due fattispecie (strutture e parti comuni, finiture e impianti interni), con la possibilità di trasferire, se necessario, parte del finanziamento per finiture e impianti interni alla copertura degli interventi strutturali e sulle parti comuni in genere. Resta ferma la necessità che alla fine dei lavori l'immobile risulti completamente funzionale ed utilizzabile (nota n.5100 del 5 novembre 2005 a firma del Presidente Commissario Delegato).  
I progettisti dovranno eseguire i progetti d'intesa con i proprietari.  
Gli eventuali importi, eccedenti il contributo concesso, saranno a carico dei proprietari e comprendono le quote relative sia ai lavori che alla spese tecniche.
- 2) Le spese relative alla esecuzione di eventuali prove sulle strutture e sui terreni di fondazione, a seguito di richiesta motivata da parte del tecnico progettista, dovranno essere preventivamente autorizzate dal Commissario Delegato.  
Per i PEU/PES a gestione pubblica tali spese sono a valere sul fondo di riserva e saranno erogate nei limiti del ribasso ottenuto (nell'ambito del contributo massimo ammissibile).  
Per i PEU/PES a gestione privata, le stesse spese, potranno trovare capienza nella eventuale riduzione dei prezzi ottenuta in sede di affidamento dei lavori (nell'ambito del contributo massimo ammissibile).
- 3) La progettazione esecutiva di un S.P. deve essere redatta in applicazione delle Direttive sulla Ricostruzione approvate con Decreto del Commissario delegato n.35/05. Le stesse Direttive prevedono il raggiungimento di un miglioramento sismico non inferiore al 65%.
- 4) L'attività produttiva in sede impropria può essere delocalizzata, a parità di contributo determinato sull'edificio esistente e purché lo stesso venga messo in sicurezza (decreto del CD n.35/2005), nel rispetto dei relativi strumenti urbanistici.
- 5) La nota del Presidente - Commissario Delegato di promessa di finanziamenti di tutta la classe "A" dei Comuni del Cratere, è da ritenersi, a tutti gli effetti, valida ai fini degli incarichi di progettazione da perfezionarsi con la stipula di apposita convenzione.

F.to Il Presidente  
Commissario Delegato  
On.le A. Michele IORIO

\*Architetto referente S.I.S.  
del Comune di Larino



# la pagina di

DemocraziaLegalita.it



## Ponte sullo stretto, una imbarazzante eredità.

di Elio Veltri

Il Ponte sullo stretto si farà? Dipende dal governo Prodi, se, come tutti noi ci auguriamo, nel 2006, l'Unione vince le elezioni e manda a casa il peggior governo della storia della Repubblica.

A Berlusconi, dell'inutilità del ponte, dei guasti che può provocare sull'ambiente, dello spreco di denaro che potrebbe essere utilizzato utilmente e anche dell'efficacia dell'opera, non importa più di tanto. Il Cavaliere vuole mettere la prima pietra per guadagnare un po' di voti e poi, pensando di essere novello Faraone, legare il suo nome al ponte più lungo del mondo. Ma non è detto che gli vada bene perché la strada del Ponte è lastricata di ostacoli che si chiamano: partecipazione popolare alle primarie dell'Unione con conseguente obbligo di ascolto dei cittadini da parte di Prodi e dei partiti della coalizione; programma di governo che non prevede la grande opera di Lunardi e Berlusconi e, nell'immediato, anomalie dell'appalto.

Ed è di queste ultime che voglio parlare e che dovrebbero costituire un impedimento al proseguimento del cammino della grande opera. La gara l'ha vinta Impregilio, già società Fiat-Romiti, che è passata di mano e che nel recente passato ha avuto guai finanziari e con la magistratura. Tanto è vero che Piergiorgio Romiti ha passato la mano ad Alberto Lina, manager proveniente da Finmeccanica e la Gemina dei Romiti è socio di minoranza. Inoltre, la procura di Monza ha aperto un fasci-

colo per falso in bilancio a carico degli amministratori del gruppo. Oggi, soci di maggioranza sono Rocca, Bonomi, Gavio e Benetton con le loro società, mentre i Romiti con Gemina hanno l'11,8% del pacchetto azionario. Del raggruppamento di imprese che ha vinto l'appalto, oltre la capofila Impregilio, fanno parte Sacyr SA, Società Italiana Condotte, Cooperativa Cmc (cooperative rosse), Gavio e altri.

Le anomalie dell'appalto sono almeno tre: il ribasso d'asta del 12,33%

praticato da Impregilio che tradotto in cifre vuol dire 500 milioni di Euro e cioè 1000 miliardi di vecchie lire: una enormità su una base d'asta di circa 4 miliardi di euro; le clausole contrattuali che prevedono il pagamento di penali, pare della stessa entità dell'appalto qualora un governo diverso dovesse decidere di non costruire il ponte; la defezione dei grandi gruppi esteri che di fronte ad un'opera di tali dimensioni che costituisce anche una sfida tecnologica, in un mercato globalizzato, hanno scelto di non partecipare. Sono anomalie di tale rilevanza da avere indotto la Astaldi, seconda classificata, di riservarsi azioni anche legali, dopo avere valutato bene tutti gli aspetti del problema e le procedure adottate. "Un ribasso incredi-

bile" l'ha definito il capo della Astaldi, Vittorio Di Paola, il quale ha aggiunto che "non potranno fare a meno di fare delle verifiche".

D'altronde, la prima verifica l'ha fatta il mercato, dal momento che Impregilio ha perduto in borsa il 5,2% e "alcuni investitori esteri, ha fatto sapere l'Agenzia Radiocor, "stanno vendendo le azioni a piene mani, perché temono che Impregilio non riesca a finan-



ziare l'operazione di realizzazione del ponte con un margine di guadagno adeguato". A meno che non si ripercorra la vecchia strada dei ribassi d'asta impossibili compensati da modifiche progettuali in corso d'opera, varianti, perizie modificative e suppletive. Così come è avvenuto per l'alta velocità che partita con un costo previsto di 10 mila miliardi di lire al momento della firma dei primi impegni, è arrivata al costo degli attuali 50 miliardi di Euro e cioè 100 mila miliardi di vecchie lire. Intervistato dal Corriere Economia, il prof. Marco Ponti, ordinario di Economia dei Trasporti al politecnico di Milano, ha sottolineato che le imprese estere hanno disertato la gara perché "non avrebbero ricevuto le garanzie implicite offerte alle cordate italiane" quali ad esempio: "che i traghettoni non scendano sotto certe

tariffe, oppure che sotto un certo volume di traffico sul Ponte, sia lo Stato a pagare" Ponti ha aggiunto: "questo è un Project Financing finto perché manca una vera ripartizione dei rischi e alla fine è sempre lo Stato che deve far fronte ad eventuali problemi".

Parole dure come pietre di uno dei più grandi esperti del paese che in definitiva parla di un appalto truccato e alle quali non risulta che né Impregilio né la società Stretto di Messina, committente dell'appalto, abbiano replicato. Infine, è importante registrare alcune prese di posizione politiche dei partiti dell'Unione oltre che del WWF. "Sappiamo tutti che i soldi dei cittadini andrebbero investiti per le vere priorità del mezzogiorno" ha dichiarato Sergio Gentile, responsabile ambiente DS, "che sono la rete ferroviaria, stradale e autostradale, la portualità, l'aeroporto, le reti idriche ed acquedottistiche", per cui "quest'opera è assolutamente insostenibile sotto il profilo dei costi economici e dei danni ambientali". E le penali previste dal contratto? "Il pagamento di penali anche ingenti sarebbe comunque più conveniente" replica il WWF, "che non dovere far fronte alle perdite che la gestione del ponte provocherà a danno di tutti i contribuenti". Questa volta, pare, che Associazioni, partiti dell'Unione e cittadini siano d'accordo nel considerare il Ponte un'opera inutile e dannosa: un monumento allo spreco e alle manie "faraoniche" del presidente del consiglio e del suo ministro dei lavori pubblici, gravato da mostruosi conflitti d'interesse. Qualche tempo fa, quando esplose la rivolta per l'acqua a Palermo e ad Agrigento scrissi un articolo contro il Ponte che l'Unità pubblicò con questo titolo: "meglio il Pozzo del Ponte". Credo che potrebbe diventare lo slogan della prossima campagna elettorale.

da: [www.democrazialegalita.it](http://www.democrazialegalita.it)

# Larino:

## La crisi estiva dell'Amministrazione Anacoreta

### LE DICHIARAZIONI DI ANACORETA SULLA REVOCA DEL VICESINDACO RAINONE

Anacoreta ha subito chiarito di aver revocato l'incarico al suo vice "non per questioni politiche, ma per vicende amministrative che hanno compromesso l'indispensabile fiducia con il dott. Rainone".

La goccia che avrebbe fatto traboccare il vaso, per Anacoreta, sarebbe dunque da ricercarsi in alcune affermazioni lanciate dall'ex vicesindaco nei suoi confronti, a proposito della vicenda legale Baiengas, quando "in giunta, al cospetto degli assessori, di tre avvocati, del direttore generale e di un consigliere comunale ha fatto intendere che avessi posto in essere comportamenti al limite della legalità, dove invece le due aggravanti sono date dal fatto che lui era l'assessore agli affari legali e l'episodio che mi

ha contestato è rappresentato da una lettera dove il sindaco avocava a se tutta la corrispondenza. E ironia della sorte, è che quella lettera l'ha firmata solo lui".

Sono pronto a dimettermi, ha ripetuto ancora il sindaco Anacoreta, "ma i cittadini chiedessero agli assessori se ho sbagliato e se è stata una scelta contro la possibile candidatura di Rainone. E che nessuno credi che la decisione di revocarlo dalla carica di vicesindaco e assessore sia stata presa a cuor leggero, mentre invece è stata sofferta, ma un sindaco ha il dovere di addossarsi anche decisioni difficili, anche nei confronti di una persona che, personalmente, reputo di un'onestà integerrima".

(Da Il Quotidiano del Molise del 31 luglio 2005)



### Il comunicato stampa di Franco Rainone

La comunicazione di avvio del procedimento di revoca della nomina di assessore e di vicesindaco da parte del sindaco di Larino Nicola Anacoreta, mi lascia addolorato soprattutto per la infondatezza e pretestuosità delle motivazioni riportate. Dopo due anni dedicati alla amministrazione della mia città con una presenza costante, dopo aver messo tutto il mio tempo a disposizione dei cittadini per cercare di risolvere i tanti problemi che attanagliano questa comunità, dopo aver sostituito in innumerevoli occasioni come vicesindaco un sindaco che il più delle volte è risultato assente anche in manifestazioni importanti, non avrei mai immaginato di ricevere un trattamento così irrispettoso e, soprattutto, non avrei immaginato di essere offeso nella mia dignità di uomo e di professionista.

La diversità culturale che ci caratterizza è, evidentemente, troppo grande intendendo io l'amministratore come persona al servizio del cittadino e non come puro e semplice gestore del potere.

Lavorare bene, avere idee ed adoperarsi per realizzare progetti per la crescita di questa comunità è stato visto da qual-

cuno non come un progetto da condividere e portare avanti, ma come un pericolo per evitare che io potessi accrescere il consenso tra i cittadini e diventare quindi uno scomodo ed imprevedibile avversario per future competizioni elettorali. Penso che quanto sia avvenuto oggi, 14 luglio 2005, giorno della commemorazione della Rivoluzione Francese, rappresenti per Larino e per i larinesi un'ulteriore pagina nera della propria storia ed uno schiaffo ai principi fondamentali della democrazia che fa seguito alla farsa delle dimissioni del sindaco prima presentate e poi subito ritirate.

Ritengo che l'avvio del procedimento di revoca nei miei confronti sia, inoltre, un'offesa ai tanti cittadini che mi hanno votato e che hanno creduto in me e che di fatto mi hanno conferito la carica di vicesindaco con i loro consensi.

Nessuno pensi che una ingiusta revoca possa cancellare il lavoro fatto ed annullare la volontà sovrana dei cittadini: il mio impegno sarà da oggi ancora maggiore.

Larino, 14 luglio 2005  
Dott. Franco Rainone

### Le dimissioni di Gaetano Ricci \*

La intera fase della preparazione elettorale della "squadra" a cui appartengo è stata caratterizzata da tre elementi;

- la presenza forte dei partiti politici e non degli uomini, presenza che in virtù di ragioni di unità politica ha visto gettare nel limbo dell'incertezza fino alle ultime ore la mia candidatura,
- la funzione di sintesi della figura del Sindaco, più volte ribadita, anche successivamente alla vittoria elettorale,
- infine la preparazione lunga, ricercata, elaborata e partecipata di un programma politico organico, strutturato, creduto e credibile.

Non appare che tali elementi oggi siano tanto caratterizzanti. Fare amministrazione non è certamente facile, specie per



chi, come me ma come tanti di noi della "squadra", non ha una esperienza precedente di crescita politica e/o amministrativa.

Quasi tutte le forze politiche e le persone di riferimento nel campo sociale, culturale e persino del mondo ecclesiastico in questi ultimi giorni si sono espresse ribadendo la necessità della presenza forte di una am-

ministrazione duratura, ma allo stesso tempo necessitante di un rilancio, di un riequilibrio e di una confrontabilità pacifica per rinforzarla di fronte ad un elettorato di tremila voti che, non dobbiamo dimenticare, ha così voluto dare grande fiducia a questa "squadra".

Prendendo in prestito le parole di un Sacerdote di Larino apparse sui giornali di qualche

giorno fa ritengo che è "*necessario riprendere in mano, con molta umiltà, il programma elettorale*"... (non un semplice pezzo carta, parole e basta, come qualcuno afferma) ..... "*Guardare, con molta semplicità, alle cose che si è riusciti a realizzare finora, a quelle dove non ci si è riusciti e chiedersi il perché; senza addossare le colpe ad uno si ed*

# Larino:

## La crisi estiva dell'Amministrazione Anacoreta

- a cura del Coordinamento -

### LE DIMISSIONI DI GAETANO RICCI

**agli altri no. Perché la squadra cammina insieme, nel bene e nel male”.**

Ribadisco ancora, così come confermato qualche giorno fa, la mia posizione all'interno di questa maggioranza nell'ottica di una piena realizzazione del nostro programma politico al quale ho aderito e al quale pongo ogni momento di confronto sia in termini di obiettivi che di metodi. E' questo che distingue la mia figura da quella del consigliere di opposizione. E' proprio per tutto ciò, dunque, che Le rimetto la mia delega quale Assessore all'Unione dei Comuni, con l'augurio che tale azione sia seguita da altri assessori per rimettere nelle mani della maggioranza della quale Lei ha affermato essere SINTESI, la occasione grande di una piena rivitalizzazione dell'azione amministrativa e politica di questa cittadina. Solo con la remissione della mia delega ritengo di poter sostenere e riconfermare questa appartenenza. Non mi sentirei altrimenti alla pari di altri componenti della squadra.

Con i migliori auguri porgo cordiali saluti.

\* Consigliere Comunale di Larino del gruppo "Democrazia e Rinnovamento"



### Le dimissioni di Pino Puchetti \*

Gli eventi politici che si sono susseguiti negli ultimi giorni nella nostra comunità mi hanno fatto riflettere sugli effetti che alcuni contrasti potrebbero avere sulla valenza della coalizione di centro-sinistra che governa e di riflesso sul destino del nostro paese.

Sarebbe auspicabile dare più energia all'amministrazione per il raggiungimento di una buona parte dei punti programmatici, favorire la compartecipazione di tutti gli eletti con il pieno coinvolgimento degli stessi nelle scelte amministrative significative, ed infine operare un recupero della serenità nell'esercizio delle funzioni di mandato per gli assessori al fine di ottenere una azione amministrativa libera da immotivati ostacoli e lontana dalla cultura del sospetto, deleteria per l'attività amministrativa.

È importante che l'amministrazione garantisca tutti i citta-

dini, indipendentemente dal loro pensiero politico, guardando alla crescita della comunità.

Per poter raggiungere tale obiettivo si avverte la necessità di ripartire tenendo ben chiare le linee politiche che caratterizzano il programma di governo comunale, così come rappresentato dal consigliere Gaetano Ricci nella sua nota di remissione della delega assessorile (le dimissioni rappresentano, in questa fase, l'unico strumento idoneo per ricominciare un percorso razionale e costruttivo per la nostra città).

L'azione amministrativa non può essere rilanciata con la sostituzione parziale di qualche assessore, ma con un progetto più ampio di riorganizzazione. Si avverte l'esigenza che ogni eletto debba adoperarsi per il bene della comunità mettendo da parte velleità personali e politiche.

Tutto ciò premesso comunico



le mie dimissioni formali dalle deleghe assessorili, confermando la mia posizione all'interno della maggioranza, con la speranza che si possa ripartire con un nuovo metodo di gestione della cosa pubblica, concordando i futuri obiettivi nell'ambito del programma sottoscritto dalla coalizione denominata "Democrazia, Ricostruzione e Sviluppo", tenendo conto di tutte le componenti politiche e della volontà popolare espressa dai cittadini nell'ultima competizione elettorale.

Larino, li 04/08/2005

\* Consigliere Comunale

## Il Consiglio Comunale del 28 novembre 2005

### La vicenda BAIENGAS: interrogazione del consigliere Rainone

**Premesso** che in data 31.12.2003 veniva a scadere la convenzione del 10.05.1972 rep.n.322 che concedeva alla Baiengas s.a.s la gestione del servizio di distribuzione del gas metano nel territorio comunale;

**Visto** che in data 05.08.2004 con deliberazione giunta n.231 si affidava alla Energas Engineering S.r.l con sede a Roma in via Alessio Baldovineti n .81 e con uffici operativi a Sengallia in Via Fratelli

Bandiera n. 42, in considerazione della specificità del settore e delle difficoltà della nuova normativa introdotte con il D.Lgs n. 164 del 2000, l'incarico di assistere il Comune nel nuovo affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale a terzi

#### Si chiede

- 1) come mai a tutt'oggi l'erogazione del gas metano venga ancora effettuata dalla Baiengas s.a.s. ;
- 2) perché non ancora si sia

provveduto all'espletamento della nuova gara di affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas metano, nonostante il rapporto di consulenza stipulato con la Energas Engineering S.r.l. ;

3) se detto ritardo ha comportato e comporterà una perdita erariale per le casse comunali.

Il consigliere comunale  
Franco Rainone



## Larino: il Consiglio Comunale del 28 novembre 2005

### La vicenda Baiengas: risposta del sindaco

Si fornisce la risposta all'interrogazione contenente le seguenti richieste:

- 1) "come mai a tutt'oggi l'erogazione del gas metano venga ancora effettuata dalla Baiengas s.a.s. ";
- 2) "perché non ancora si sia provveduto all'espletamento della nuova gara di affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas metano, nonostante il rapporto di consulenza stipulato con la Energas Engineering S.r.l. ";
- 3) "se detto ritardo ha comportato e comporterà una perdita erariale per le casse comunali".

**Punto sub 1),** il D.L.gs. 164/2000 a far data dal 1° gennaio 2003 avendo "liberalizzato" la vendita del gas metano, consente al cliente di potersi rivolgere a qualsiasi Società autorizzata dal MAP ed è fuori da qualsiasi controllo dell'Ente.

**Punto sub 2) -** Con deliberazione della Giunta Comunale n.3 del 13 giugno 2003 si dispone di avviare una gara per l'affidamento del servizio del gas ed una procedura per la dismissione del ramo di attività relativo alla vendita del gas metano agli utenti finali. Dette procedure non potevano essere attivate in quanto per la vendita il Comune di Larino non era gestore del

Servizio ne tantomeno titolare dei contratti con gli utenti, nel mentre per la distribuzione era necessario e d'obbligo definire sotto ogni aspetto il rapporto con il Gestore uscente nel rispetto di quanto sancito dal D.L.gs. 164/2000. Il lavoro della Consulente Energas Engineering s.r.l., che peraltro è nella fase conclusiva, consiste nella definizione di eventuali spettanze al Gestore, la individuazione delle opere e della relativa stima secondo i criteri di cui alle lettere a) e b) dell'art. 24 del R.D. n. 2578/1925. Come Le è certamente noto, il Gestore in data 27 dicembre 2003 ha consegnato all'Ente la consulenza tecnica per la valutazione della rete gas e relativi impianti e apparecchiature proprietà Baiengas s.a.s., redatta dal Geom. Giovanni Marini, che ha stimato un importo di €. 461.900,00, senza tener conto dell'applicazione delle Deliberazioni dell'AEEG in materia.

**Punto sub 3) -** E' necessario definire sotto ogni aspetto il rapporto con il Gestore al fine di attivare il procedimento concorsuale per il servizio di distribuzione gas metano e verranno, nell'interesse preminente del Comune, valutate sin dall'inizio tutti i procedimenti attivati della loro legittimità e rispetto delle disposizioni della normativa di riferimento per verificare l'eventuale danno alle casse comunali ed individuare gli eventuali re-

### La replica del consigliere Rainone

Ritengo che la risposta scritta trasmessami in data 12 ottobre 2005 a firma del signor sindaco del comune di Larino alla richiesta del sottoscritto di avere informazioni riguardo il ritardo nell'espletamento della gara di distribuzione del gas, sia irrispettosa non tanto del sottoscritto medesimo ma sicuramente dei cittadini larinesi che hanno senz'altro il diritto di avere notizie su un argomento di così ampia importanza in quanto l'espletamento della gara nel più breve tempo possibile apporterà sicuramente dei vantaggi economici alla nostra collettività.

Infatti dalla stessa, come si è potuto evincere dalla lettura fatta dal Sindaco, è possibile estrarre solo notizie di carattere alquanto generiche, mentre riguardo i quesiti specifici posti in essere nell'interrogazione non si dà nessuna risposta o in alcuni casi come in risposta al punto 1 dell'interrogazione, dove si chiede " come mai a tutt'oggi l'erogazione del gas metano venga ancora effettuata dalla Baiengas s.a.s.", si dà una risposta che non ha nessun collegamento con il quesito posto, infatti essa recita "il D.Lgs. 164/2000 a far data dal 1° gennaio 2003 avendo liberalizzato la vendita del gas metano, consente al Cliente di potersi rivolgere a qualsiasi Società autorizzata dal MAP ed è fuori da qualsiasi controllo dell'Ente".

A riguardo preme evidenziare che oggetto dell'interrogazione non è il ritardo nell'espletamento della gara relativa alla vendita del pacchetto utenti del gas-metano, dove è pacifico che con l'entrata in vigore del decreto 164/2000 dal 1° gennaio 2003 ci è stata la liberalizzazione, ma è il ritardo nell'espleta-



mento della gara di distribuzione del gas che come previsto sempre dal decreto 164/2000 all'art. 14 comma 1 "L'attività di distribuzione di gas naturale è attività di servizio pubblico. Il servizio è affidato esclusivamente mediante gara per periodi non superiori a dodici anni." prevede tra l'altro che gli enti, che scelgono di affidarsi a terzi nella distribuzione del gas, come è pacifico che è tale la scelta in tal senso del comune di Larino constatando gli atti fin qui prodotti dall'amministrazione, devono espletare la gara per l'affidamento a terzi dell'attività di distribuzione del gas.

Pertanto il quesito per essere più chiari e focalizzare meglio la discussione riguarda il ritardo nella gara di distribuzione del gas.

Il sindaco ha perso un'occasione nel rispondermi in modo così poco esaustivo su un argomento ripeto di assoluta importanza per la nostra collettività, in quanto poteva utilizzare la mia interrogazione per informare in modo adeguato l'intero consiglio comunale sulla situazione allo stato attuale dell'intera procedura.

Considerato che il sindaco ha non ritenuto opportuno spiegarci in modo adeguato la questione, per far sì che la stessa possa essere chiara a chi ci ascolta ed in particolare a tutti i Consiglieri, cercherò di fare una cronistoria al riguardo:

- Con atto Consiliare n.10 adottato nella seduta del 18/05/1971 il comune di Larino provvede ad affidare alla Società Baiengas S.A.S. la gestione della distribuzione del gas, con l'impegno da parte della Baiengas di realizzare una rete interna di condotte. Affidamento per n. 29 anni a decorrere dal 1° gennaio 1974, quindi la scadenza era il 31 dicembre 2002;

- Per mero errore materiale nella delibera di G.C. n.211 del 09/07/2001 di disdetta del relativo contratto di convenzione è stata indicata come data di scadenza il 31/12/2003;

- Nel giugno del 2003 l'Ente, non appena insediata l'amministrazione Anacoreta, accorgendosi dell'errore mate-



## Larino: il Consiglio Comunale del 28 novembre 2005

### La replica del consigliere Rainone

riale ha espletato due gare di natura esplorativa, sia per la distribuzione del gas che per la vendita del pacchetto utenti finali, quest'ultima gara veniva giustificata con il fatto che il comune di Larino rientrava nei comuni del cratere e quindi era in regime di proroga e pertanto poteva estendersi il periodo in cui cominciava a decorrere la liberalizzazione della vendita del pacchetto utenti anziché al 1° gennaio 2003 al 30 giugno 2003 data allora di scadenza dello stato di emergenza, impostazione comunque non del tutto pacifica che però andava sicuramente a favore delle casse del comune di Larino;

- Sempre nella prima metà di giugno 2003, il comune di Larino diffidò la Baiengas s.a.s. a restituire gli impianti e tutta la documentazione per essere in grado di stimare il valore degli estendimenti delle condotte non ancora ammortizzate;

- Con determinazioni dirigenziali 785 e 786 del 27/06/2003 si provvide ad approvare i verbali di gara ed aggiudicare provvisoriamente alla ditta Compagnia Italiana Gas la vendita del gas e alla ditta Molise Gestioni s.r.l. l'affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas;

- A seguito di ricorso da parte della Baiengas s.a.s. con ordinanza n.166 del 23/06/2003 il TAR ha fissato la scadenza del contratto al 31/12/2003, (è strano però che tra i documenti forniti in giudizio dalla nostra difesa mancava la copia di una bolletta, a nome di Bavota Vittorio, che il sottoscritto aveva fornito alla struttura comunale, che dimostrava che la scadenza effettiva era al 31/12/2002);

- A seguito di tale sentenza del TAR sono state annullate, per effetto di parere legale (e non revocate), con determine dirigenziali le succitate gare esplorative;

- La baiengas s.a.s. con nota datata 24 dicembre 2003 a firma del proprio legale, faceva sapere che dal 01/01/2004 dismetteva il servizio di distribuzione del gas e provvedeva a riconsegnare gli impianti. Inoltre sempre nella stessa nota informava l'ente che il prezzo del riscatto degli impianti e di altri beni non ancora ammortizzati era di € 461.900,00

come stimato nella perizia allegata alla stessa nota;

- A seguito di tale nota il sindaco con lettera prot. 23895 del 30/12/2003, faceva rilevare che la documentazione trasmessa dalla Baiengas s.a.s non era sufficiente a determinare la valorizzazione dell'intera condotta ed determinava una impossibilità di espletare la gara di affidamento per la distribuzione del gas e quindi la si riteneva unica responsabile dei ritardi in tal senso. Inoltre nella stessa lettera ai sensi dell'art. 14 punto 7 del D.Lgs. 164/2000 si rammentava alla baiengas s.a.s. che era tenuta, nelle more della definizione di ogni rapporto con l'ente e sino a nuovo affidamento, a proseguire la gestione, anche se limitatamente alla ordinaria amministrazione;

- In data 05/08/2005 con delibera di G.C. n. 231 si affidava alla ditta Energas Engineering s.r.l., con sede a Roma ed uffici operativi a Senigallia, l'incarico di eseguire il monitoraggio dell'attuale impianto e la sua valorizzazione in quanto come indicato nelle premesse di tale delibera le si riconosceva la professionalità nello specifico settore, e nella stessa si demandava al responsabile del servizio civile e protezione civile di sottoscrivere idonea convezione, cui tra l'altro si allegava bozza alla delibera;

- Dalla documentazione a disposizione risulta che a seguito di tale delibera è stata predisposta dal responsabile solo la determinazione n. 1646 del 31/12/2004 nella quale si impegna tra l'altro a sottoscrivere apposito disciplinare atto a regolare l'incarico di consulenza con l'Energas, quindi dopo cinque mesi dall'adozione della delibera di giunta suindicata. Ma non basta a tale determinazione non è stato dato seguito, in quanto non risulta agli atti nessun disciplinare sottoscritto con l'Energas;

- Nel gennaio 2005 infine il sindaco ha delegato tale questione all'allora Consigliere Mozza, il quale però non ha fatto mai sapere nulla più a riguardo, togliendo quindi la competenza sulla questione all'assessore ai servizi civili, Ciociola, fino ad allora competente;

- Dalla corrispondenza tra Energas e la Baiengas s.a.s e per conoscenza al comune di Larino, a mia disposizione, si evince che in data 24/02/2005 hanno avuto un incontro nel quale si è stabilito che la Baiengas s.a.s doveva mettere a disposizione una serie di dati per per-

mettere all'Energas di assolvere l'incarico, privo però di convenzione, affidatogli dalla G.C. di Larino di stimare gli impianti non ancora ammortizzati.

- In data 17/05/2005 l'Energas si lamenta nei confronti della Baiengas della mancata trasmissione dei succitati dati richiesti e diffida la stessa ad ottemperare entro 15 giorni dalla data suindicata altrimenti agirà attraverso le vie legali;

- In data 20/06/2005 e 05/08/2005 l'Energas continua a lamentarsi nei confronti della Baiengas s.a.s. per la trasmissione incompleta dei dati che servono per la stima.

Alla luce di tale considerazione si suggerisce:

- di citare la Baiengas s.a.s per il danno erariale che sta producendo all'Ente con questo atteggiamento ostruzionistico in luogo delle 100.000 (centomila) euro di canone annuo da altre ditte offerte come corrispettivo della gestione (tra l'altro di verificare se la Baiengas ha corrisposto le 400.000 mila lire così come previsto dalla convenzione all'art. 20);

- valutare se tale comportamento negligente della Baiengas e l'inerzia dell'Amministrazione Comunale nell'individuare soluzioni alternative o nell'attivare procedure sostitutive o nell'intraprendere azioni giudiziarie nei confronti della Baiengas ha già determinato una perdita pari a euro 200.000 (duecentomila) circa, danno che saranno costretti a pagare i cittadini e gli utenti di questa comunità.

- di valutare, così come previsto all'art. 15 del D. Lgs. 164/2000 punto 7, il periodo transitorio scade il 31/12/2005 se nel ritardo non potrebbe configurarsi l'applicazione dell'art 14 punto 7 dello stesso decreto che prevede che nel caso in cui l'ente non provvede all'espletamento della gara entro il termine indicato, la regione, anche attraverso la nomina di commissario ad acta avvia la procedura di gara.

- di sapere per quale motivo a seguito della nota della Baiengas del 24 dicembre 2003 che faceva sapere che il prezzo di riscatto degli impianti e altri beni era di 461.900,00 euro come stimato dalla propria perizia; e perchè sulla base di questa nota non si è espletata una gara sulla base delle succitate risultanze economiche, seppure da accettare con riserva, ovvero soggette a conguaglio, previa ulteriore ve-

## AVVISO AGLI ELETTORI N.17

- di Francesco Sabetti -

### “Gli impegni svaniti nel nulla”

A distanza di circa tre mesi dalla formazione del nuovo esecutivo cittadino possiamo ora cominciare ad analizzare insieme l'operato del cosiddetto Anacoreta Bis e le scelte che ha ritenuto di porre in essere in questo lasso di tempo, alla luce degli impegni formalmente sottoscritti da nove consiglieri di maggioranza, così come erano stati sintetizzati nel documento programmatico.

Con amarezza dobbiamo constatare come sia abbastanza palese che gli impegni presi sono sostanzialmente svaniti nel nulla.

A riguardo possiamo citare diversi esempi che conferiscono piena validità a questa affermazione.

In primo luogo si riscontra una linea politica caratterizzata dalla mancanza di trasparenza degli atti amministrativi. Nulla è stato fatto per facilitare l'accesso ai documenti da parte dei consiglieri comunali e dei cittadini, anzi si sono verificati episodi che segnano una involuzione politico-amministrativa rispetto a questi temi: un sostanziale passo indietro che non può essere condiviso.

Manca poi la trasparenza in tema di assegnazioni degli incarichi professionali, anche alla luce delle ultime normative europee che l'Italia ha di recente recepito.

E' stato inoltre disatteso e trascurato il coinvolgimento dei cittadini sulle questioni più importanti, su tutte il Piano Regolatore Generale, rispetto al quale si sta procedendo in maniera discutibile, pur essendo tutti a conoscenza che diverse forze politiche del centrosinistra non condividono né l'impostazione né le procedure scelte per arrivare alla approvazione.

Un silenzio preoccupante c'è stato anche sulla “questione Baiengas” e, nonostante il buon suc-

cesso della raccolta di firme, è stata ignorata la richiesta di istituire Comitati di Quartiere.

All'interno del Palazzo Municipale, si è creato un clima molto pesante, che genera una coltre spessa in grado di isolare completamente gli amministratori e i funzionari dai cittadini e ostacolare notevolmente il dialogo.

Tutto questo ha prodotto un forte disagio per chi ha appoggiato lealmente la coalizione. Sembra che dal punto di vista della correttezza e del rispetto delle regole democratiche, in quest'ultima parte di legislatura ci sia stata una degenerazione. Bisogna infine fare una riflessione sul comportamento dell'opposizione, una opposizione che non vede, non sente, non fa e che quindi non assolve alla funzione di controllo che è chiamata a svolgere. In un'atmosfera permeata da una sorta di consociativismo, disattende anch'essa alle aspettative degli elettori di centrodestra.

Persino i pochi consiglieri comunali che dovrebbero rappresentare la sinistra cittadina avallano quotidianamente logiche e comportamenti che la propria formazione politica ha avversato per decenni.

L'unico interesse che hanno gli amministratori sembra quello di aspirare a ricoprire future cariche a livello regionale, per cui l'azione politica non sembra tanto essere rivolta alla risoluzione dei problemi dei larinesi, bensì subordinata ad interessi politici, personali e di partito.

Con molto rammarico occorre riscontrare che le forze politiche cittadine del centrosinistra non sono disponibili a selezionare i prossimi candidati larinesi alle regionali con lo strumento delle primarie; in tal modo si avranno di nuovo numerosi candidati che faranno il gioco dei partiti a discapito degli elettori.

In conclusione ritengo che oggi, per uscire da questa palude, tutte le persone libere e non ricattabili da chi gestisce il potere debbano riappropriarsi con orgoglio del proprio ruolo di protagonista invece di subire passivamente le decisioni e le scelte imposte dall'alto.

## Larino: il Consiglio Comunale del 28 novembre 2005

### LA REPLICA DEL CONSIGLIERE RAINONE

rifica da effettuarsi mediante sopralluogo e di concerto con la subentrante concessionaria ed in contraddittorio con la concessionaria uscente. Alla nota del baiengas s.a.s del 24 dicembre 2003, ha fatto seguito la lettera del sindaco prot. 23895 del 30/12/2003, e a riguardo a che titolo il sindaco si è sostituito nelle competenze del responsabile del servizio al fine di gestire una materia contrattuale espressamente demandata a tale ultimo organo dall'articolo 107 del DL 267 del 2000.

- si chiede a che titolo l'organo sindacale, in una materia contrattuale, demandata al dirigente in forza delle norme sopra riportate, riteneva di protrarre sine die una concessione già scaduta, in violazione del DL 164/00 che imponeva una gara rimettendo la cessazione di tale proroga illegittima ad una iniziativa

della stessa concessionaria interessata, senza attivare procedure sostitutive e senza investire l'autorità giudiziaria, se del caso anche penale, a fronte del comportamento negligente o inerte della Baiengas.

- si chiede a che titolo risulta resa la prestazione della energas considerato che non c'è nessun contratto che disciplina tale rapporto dal punto di vista economico e delle responsabilità.

Il Consigliere Comunale  
Franco Rainone